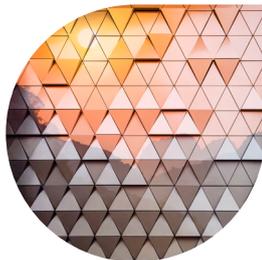


Linklaters



Interview with:

Sergio Molisani – Finance, Insurance and Tax Director and Senior Vice President International Assets

Laura Le Masurier, managing associate, e Marta Fusco, associate, del gruppo di lavoro ESG di Linklaters hanno intervistato Sergio Molisani sulla strategia di Snam nell'ambito della finanza sostenibile.

Q: Come descrivereste il percorso che ha intrapreso Snam nello sviluppo della sua strategia di sostenibilità, ed, in particolare, di finanza sostenibile?

A: Nella sfida al cambiamento climatico, Snam si posiziona nel ruolo di abilitatore della transizione energetica, con una visione di lungo termine coerente con il proprio *purpose* e gli obiettivi europei. Snam si impegna, infatti, a diventare **Net Zero Carbon al 2040** e a dare un ampio contributo alla decarbonizzazione attraverso lo sviluppo dei gas verdi e, in particolare, dell'idrogeno.

Il crescente impegno della società nella transizione energetica si riflette chiaramente nel nuovo **corporate purpose** "Energy to inspire the world", introdotto nello statuto sociale nel mese di febbraio 2021.

Gli obiettivi posti da Snam nel nuovo Piano Strategico 2020-24 rappresentano sfide ambiziose e comprendono azioni concrete di breve, medio e lungo termine per il raggiungimento del Net Zero Carbon al 2040. A tal riguardo, Snam ha, infatti, definito un target di riduzione delle emissioni di CO₂ dirette ed indirette (Scope 1 e Scope 2) al 50% al 2030, impegnandosi significativamente anche per la riduzione delle emissioni indirette (Scope 3), attraverso una sempre maggiore consapevolezza e coinvolgimento della *value chain*.

A tal fine Snam ha annunciato investimenti per circa 7,4 miliardi di euro (ca. 1 miliardo di euro in più rispetto al Piano precedente) di cui oltre 700 milioni per nuove iniziative legate alla transizione energetica (oltre € 0,7 miliardi, quasi raddoppiati rispetto al precedente piano).

Inoltre, il 50% degli investimenti previsti a piano è dedicato all'infrastruttura "hydrogen ready" (sostituzioni e sviluppo degli asset con standard "hydrogen ready") e, in base ad un'analisi preliminare, ca. il 40% degli investimenti è allineato ai criteri della Tassonomia UE, in fase di finalizzazione.

In tale contesto, la **finanza sostenibile** gioca da diversi anni un ruolo cruciale a supporto delle iniziative Snam volte a favorire la decarbonizzazione del sistema ed è oggi un pilastro chiave della strategia ESG dell'azienda. Per consolidare, infatti, il ruolo di Snam nella transizione, riteniamo fondamentale raggiungere il pieno allineamento della strategia finanziaria dell'azienda con i target di sostenibilità di medio-lungo periodo.

Al 31 dicembre 2020, Snam ha raggiunto il 40% di finanza sostenibile sul totale dei finanziamenti *committed* dell'azienda e, come annunciato in occasione della presentazione del nuovo Piano Strategico 2020-24, ha l'ambizione di accrescere tale percentuale fino al 60% entro il 2024.

Tale risultato è stato raggiunto nel corso degli anni non solo facendo leva sul mercato dei capitali di debito, attraverso emissioni di Climate Action e Transition Bond, ma anche introducendo strumenti innovativi sia in ambito bancario (ie Sustainable loan) sia nel funding di breve termine (ESG-rated Commercial Paper Programme).

In particolare, già a partire dal 2018 Snam aveva finalizzato la trasformazione delle linee di credito sindacate in un sustainable loan da 3,2 miliardi di euro e per il quale, nel mese di maggio 2020, è stata confermata per il secondo anno consecutivo la riduzione del margine, a seguito del raggiungimento degli obiettivi legati a parametri ESG.

Inoltre, sul mercato del debito, successivamente all'emissione del primo Climate Action Bond, siamo stati fra gli apripista a livello mondiale per l'adozione di un nuovo standard di strumenti di finanza sostenibile, i Transition bond, con due emissioni di grande successo per 500 e 600 milioni di euro nel corso del 2020 ed un'ultima nel mese di febbraio 2021 per complessivi 750 milioni di euro.

Con riferimento all'emissione di Transition bond, ed in particolare per il Transition Bond Framework, nel mese di marzo 2021 Snam è stata premiata con il "*Bond Awards 2021 – Award for innovation*" della testata internazionale specializzata Environmental Finance, a dimostrazione del riconoscimento da parte del mercato dell'impegno della società in ambito di finanza sostenibile.

Nel corso del 2020, Snam ha, inoltre, rinnovato il proprio programma di Euro Commercial Paper, incrementato da 2 a 2,5 miliardi di euro, legandolo a obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale in linea con il sustainable loan e ottenendo per lo strumento un rating ESG pari a EE assegnato dalla società di ESG rating Standard Ethics.

Ulteriore testimonianza del percorso intrapreso da Snam nella finanza sostenibile è la partecipazione, come membro fondatore, nella CFO Taskforce di UN Global Compact, iniziativa che mira a riunire investitori, emittenti, banche e agenzie di credito, promuovendo il flusso di capitali verso attività che contribuiscono significativamente al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG). Snam è inoltre membro del Corporate Forum on Sustainable Finance, con l'obiettivo di contribuire a creare un network duraturo per lo scambio di opinioni e idee utili allo sviluppo della finanza sostenibile. Infine, nel mese di gennaio 2021, Snam è entrata nel Nasdaq Sustainable Bond Network, una piattaforma di finanza sostenibile gestita dal Nasdaq, che riunisce investitori, emittenti, banche d'investimento e organizzazioni specialistiche.

Q: Abbiamo avuto il piacere come studio di lavorare insieme al team di finanza di Snam nell'emissione degli ultimi "Transition Bonds" ai sensi del programma EMTN di Snam. Quali sono le caratteristiche principali delle "Transition Bonds" di Snam?

A: Il Transition bond non solo espande ulteriormente la base degli investitori di Snam, ma fissa anche le regole per l'emissione di prestiti obbligazionari volti al finanziamento di investimenti nell'ambito della sostenibilità ambientale, coerentemente con il ruolo chiave riconosciuto ai gas rinnovabili nel conseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione nel lungo termine e con il ruolo che l'infrastruttura esistente può assumere nell'agevolare tale transizione.

In aggiunta, la scelta di adottare tale nuova tipologia di strumento di finanza sostenibile è stata anche determinata dalla volontà di interpretare una **crescente sensibilità del mercato** verso tematiche ESG. A tal proposito, nel mese di giugno 2020, Snam ha esteso l'ambito di applicazione del precedente Climate Action Bond Framework pubblicando il nuovo Transition Bond Framework che ha incluso, tra le categorie di progetti eligible, la nuova categoria "Retrofit of gas transmission network", ovvero ogni attività sulla rete del gas volta ad accrescere l'integrazione dell'idrogeno e di altri gas low-carbon. Quest'ultima categoria è stata pensata con l'obiettivo di risultare allineata con i criteri previsti dalla Tassonomia UE.

Il Transition Bond Framework, che è stato rivisto dal soggetto terzo indipendente DNV GL, fornisce informazioni sull'utilizzo e la gestione dei proventi dei Transition Bond, sul processo di selezione dei progetti e sulla reportistica.

A tal riguardo, Snam ha istituito un comitato interno (cd. Climate Action e Transition Bond Committee), composto sia da membri dei dipartimenti tecnici sia della divisione finanza, con lo scopo di selezionare e monitorare periodicamente i progetti *eligible* secondo l'attuale framework.

Un sistema di reportistica *ad-hoc*, infine, consente agli investitori di apprezzare l'impatto ambientale generato dai progetti finanziati. A tal proposito, lo scorso mese di febbraio, sulla stessa linea di quanto fatto nel 2020 per il Climate Action Bond, Snam ha pubblicato sul proprio sito web il nuovo report annuale "Climate Action and Transition Bond Report" che fornisce dettagli sull'ammontare dei proventi dei bond già allocati a fine 2020, sullo stato di avanzamento dei progetti e sui benefici ambientali raggiunti nell'ultimo anno.

Q: Percepriamo che Snam viene vista dal mercato come una società che ha a cuore i valori ESG e che negli ultimi anni la strategia della sostenibilità è diventata centrale per Snam. Ci può parlare del ruolo che ha la finanza sostenibile come parte di questa strategia e quanta importanza viene data alla finanza sostenibile nella strategia globale ESG di Snam?

A: Come già detto in precedenza, già da diversi anni la finanza sostenibile ha assunto un ruolo cruciale nella strategia ESG di Snam, tanto da rappresentare attualmente un pilastro chiave ai fini del raggiungimento del Net Zero Carbon al 2040. Al 31 dicembre 2020 Snam ha raccolto ca. 7 miliardi euro attraverso strumenti di finanza sostenibile, pari a ca. il 40% di finanziamenti sostenibili sul totale del *committed funding* dell'azienda. In aggiunta, come annunciato in occasione della presentazione del nuovo Piano, Snam ha l'ambizione di accrescere tale percentuale fino al 60% nell'orizzonte di piano.

I valori ESG continueranno, pertanto, a guidare le nostre scelte di finanziamento anche nei prossimi anni. Ad oggi, infatti, Snam può beneficiare di un'ampia gamma di strumenti di finanza sostenibile che comprende non soltanto strumenti obbligazionari (Climate Action e Transition Bond), ma anche un *sustainable loan* da 3,2 miliardi di euro e un programma di ESG Euro Commercial Paper che consente di emettere fino a 2,5 miliardi di euro di ESG notes.

Per raggiungere il nostro target del 60%, riteniamo dunque fondamentale individuare quegli strumenti più adatti a garantire il pieno allineamento della strategia di finanziamento di Snam con gli obiettivi di sostenibilità dell'azienda. Procedendo su questa linea, contribuiamo a rendere sostenibile nel medio-lungo periodo il percorso di crescita della società e a diversificare la nostra base investitori.

La centralità della finanza sostenibile nella strategia ESG passa anche attraverso l'integrazione e l'allineamento della pianificazione finanziaria agli SDGs, obiettivo che si è ulteriormente rafforzato con la partecipazione attiva di Snam alla CFO Taskforce del UN Global Compact.

A tal riguardo, la Taskforce ha lanciato a settembre 2020 i primi principi integrati e sostenuti dalle Nazioni Unite per gli investimenti e la finanza, sviluppati per guidare le aziende nell'allineare i loro impegni di sostenibilità con strategie di finanza aziendale al fine di creare un impatto rilevante sugli SDGs. Come membro della CFO Taskforce, Snam si impegna ad adottare queste linee guida, implementando specifici KPI e condividendo esperienze per contribuire alla creazione di un mercato finanziario SDG trasparente ed efficiente.



Sergio Molisani

Finance, Insurance and Tax Director and Senior Vice President International Assets

Dopo 13 anni nel settore dell'investment banking, Sergio Molisani entra in Snam all'inizio del 2012 al momento dello spin-off da ENI per supportare lo sviluppo della nuova direzione finanziaria di Snam, il rifinanziamento del debito di Snam verso Eni, il set-up e la successiva ottimizzazione della struttura finanziaria del Gruppo con un crescente focus sulla finanza sostenibile.

Nel corso degli ultimi anni, Sergio ha assunto nuovi incarichi di crescente responsabilità in Snam ed è oggi Direttore Finanza, Assicurazioni & Tax del Gruppo e Senior Vice President International Assets.

Sergio è il rappresentante di Snam nel Consiglio di Amministrazione di alcuni dei principali asset del Gruppo.



Laura Le Masurier

Managing Associate, Milan
Tel: +39 02 88 393 5270
laura.le_masurier@linklaters.com



Marta Fusco

Associate, Milan
Tel: +39 02 88 393 5453
marta.fusco@linklaters.com

[linklaters.com](https://www.linklaters.com)